

Il mondo digitale, le azioni educative e la costruzione della comunità: l'incontro online lunedì 25 gennaio (ore 20.45)

Il mondo dei social media e delle risorse virtuali è ormai pervasivo. L'esperienza da tutti condivisa nei mesi del lockdown riguarda in modo sorprendente ragazzi e anziani, nuovi modelli organizzativi del lavoro e scuola... nessuno – se si eccettuano preoccupanti contesti di povertà e marginalità socio-economica – si è potuto sottrarre ad un processo che ha conosciuto una forte accelerazione.

E come spesso accade dentro le trasformazioni tecnologiche che rendono disponibili risorse, informazioni e nuovi orizzonti, anche il “senso dell'umano” che portiamo inevitabilmente con noi come domanda e come stile, torna a bussare: per chiedere di essere ricompreso e ridefinito. Cultura infatti non è solo identità statica, ma anche coraggio di pensiero, osmosi con la storia e le sue trasformazioni, atteggiamento critico e desiderio promettente: un insieme di virtù e di forme di intelligenza che non esisterebbero, se ci limitassimo a guardare al solo passato.

Fatalmente le nuove generazioni nascono in contesti fortemente dinamici.



Clicca sull'immagine per scaricare e condividere il post social

Spesso se ne denuncia la fragilità, figlia forse di una sovraesposizione cui gli adulti hanno indotto i propri figli. Ad ogni modo questa – direbbe Baricco – è l'atmosfera del Game. E il Game ha le sue regole, i suoi enigmi e le sue sorprese che danno sostanza ad un inedito “scarto generazionale”, molto silenzioso, spesso privato, sottratto alla competizione esplicita di qualche tempo fa. E con un dato in più: la tentazione, fortissima per gli adulti, di potersi tuffare in un mondo “ringiovanito” dal virtuale, capace di destrutturare età e responsabilità perché... si possa giocare come adolescenti tra gli adolescenti.

Potersi formare come adulti alle dinamiche antropologiche dei Media e della digitalizzazione della nostra cultura è una sfida avvincente e, forse, un obbligo morale per chi cerca con competenza di essere educatore.

Diversi uffici diocesani nei mesi scorsi hanno condiviso una formazione animata da Cremit, il centro di ricerca sui media e le nuove tecnologie della Cattolica di Milano. Ora sono pronti ad accompagnare gli operatori pastorali, catechisti, educatori e insegnanti per un approfondimento davvero urgente

che fa parte a buon diritto della partita sull'emergenza educativa che insieme si cerca di portare avanti.

Quattro le tappe previste, ciascuna animata da una metodologia specifica:

Lunedì 25 gennaio Alle ore 20.45 online su www.diocesidicremona.it l'incontro-conferenza "Educazione e media digitali. Trasformazioni culturali e opportunità educative". Intervengono: prof. Pier Cesare Rivoltella (direttore Cremit Milano) – dott.ssa Barbara Gentili (psicologa) – Educatori dai territori.

**CLICCA SUL LINK PER SEGUIRE LA CONFERENZA A PARTIRE DA LUNEDÌ
25 GENNAIO (ORE 20.45)**

Da martedì 26 gennaio Disponibili materiali per l'autoformazione, in modalità asincrona, scaricabili direttamente dal sito www.focr.it/formazione/media-digitali-ed-educazione/schede, letture e un laboratorio di autovalutazione (gestibile in base ai ritmi familiari e professionali).

Giovedì 4 e 11 febbraio Dalle ore 17.30 alle 18.30, laboratorio interzonale online per insegnanti per la condivisione di buone prassi e la rilettura pedagogica: Infanzia e Primaria nelle interzone bergamasca, cremonese e mantovana; incontri unitari per Secondaria di primo e secondo grado. Per informazioni e iscrizioni: scuola@diocesidicremona.it.

Sabato 6 febbraio per le zone 1, 2 e 4 e sabato 13 febbraio per le zone 3 e 5 Dalle ore 15.00 alle 16.30, laboratorio zonale online a numero chiuso per catechisti ed educatori: condivisione di buone prassi e rilettura pedagogica. Per iscriversi, entro il 31 gennaio, compilare il form su focr.it/educazione-e-media-digitali. Per ulteriori chiarimenti: segreteria@focr.it o contattare la Focr al 377-2802851.

Scarica la brochure di presentazione

Operatori pastorali, è tempo di formazione